

PIERRE AUGUSTE RENOIR, IL PITTORE DELLA GIOIA DI VIVERE



Pierre Auguste Renoir è considerato uno dei massimi esponenti dell'Impressionismo, corrente artistica affermata in Francia nella seconda metà dell'Ottocento.

Artista prolifico (circa 5000 dipinti), ha esplorato tutti i generi pittorici: paesaggi, nature morte. Ritratti e sculture.

Pierre Auguste Renoir nasce a Limoges (Francia) nel 1841, da una famiglia di sarti di modeste condizioni economiche. La famiglia, qualche anno dopo, si trasferisce a Parigi. Il giovane Renoir viene indirizzato dal padre, avendo dimostrato molto interesse per l'arte, verso la decorazione delle porcellane, lavoro che gli consente di sviluppare le sue abilità nel disegno e nella decorazione floreale. Dopo aver seguito dei corsi serali viene ammesso alla Scuola di Belle Arti dove incontra altri artisti, tra i quali Claude Monet con cui stringe un forte legame di amicizia. Con lui inizia a recarsi a Fontainebleau, una zona boscosa vicino Parigi alla ricerca di scorci paesaggistici da dipingere "en plein air".

En plein air è un'espressione francese che indica un metodo pittorico in uso nella corrente dell'Impressionismo. Si basa sul dipingere all'aperto, in campagna, al mare e sulla riva dei fiumi per cogliere quelle sfumature che la luce produce su ogni cosa. Tutto ciò si basa sui recenti studi sulla percezione visiva e l'elaborazione della teoria del colore (potete trovare altre informazioni sull'impressionismo e la teoria del colore in questa stessa rubrica nella parte dedicata a Monet e in quella Pittura e Scienza) e l'invenzione dei colori in tubetto e dei cavalletti portatili.

Spesso Renoir trascorre intere giornate in compagnia dell'amico Monet con i cavalletti affiancati per riprendere lo stesso paesaggio e poi confrontare le opere una volta ultimate. Un giorno si recano a Croissy, un angolo di Parigi sulla riva della Senna, dove dipingono lo stabilimento balneare della Grenouillere. Il termine Grenouillere (in francese significa *stagno delle rane*) è un luogo dove la gente si incontra per divertirsi, fare un giro in barca, passeggiare o semplicemente chiacchierare.



Monet- la Grenouillere conservata al Metropolitan Museum of Art di New York



Renoir e Monet collocano i loro cavalletti vicini e ciascuno realizza il proprio lavoro. Pur rappresentando la stessa scena realizzano due dipinti differenti nel nuovo stile impressionista. Questo nuovo stile consiste nel catturare gli effetti della luce sulle cose e sulle persone che stanno dipingendo. Inoltre dipingendo en plein air è necessario dipingere velocemente l'essenziale prima che la luce cambi.

In questo caso Monet preferisce fare una veduta d'insieme dando importanza agli elementi dell'ambiente circostante, in particolare la sua attenzione è posta sulle acque della Senna e al modo in cui la luce e i colori della natura vi si riflettono. Non mancano i bagnanti ma sono semplicemente abbozzati.

Renoir realizza una visione ravvicinata rispetto a Monet mettendo al centro l'isolotto affollato da persone che si vogliono divertire disposte intorno all'alberello. Questo gli consente di focalizzarsi sulle figure con attenzione anche ai dettagli dei loro abiti e degli atteggiamenti. I colori di Renoir sono più vivaci rispetto a Monet.

Nel 1874 viene allestita la prima mostra dei pittori impressionisti nei locali del fotografo Nadar. E in questa occasione che viene creato il termine impressionismo.

Renoir partecipa alla mostra con sei opere compreso uno dei suoi capolavori **"IL PALCO"**.



In questo dipinto un uomo e una donna mostrano la loro eleganza in un palco del teatro, simbolo della bella vita parigina. In primo piano ci sono i due protagonisti, il fratello di Renoir, Edmund,

vestito molto bene che osserva furtivamente con il binocolo gli altri presenti e non si cura di guardare lo spettacolo. Al suo fianco c'è la modella Nini Lopez che rivolge il suo sguardo direttamente verso di noi. Osservate il vestito della donna elegante e molto alla moda realizzato sul contrasto molto marcato tra bianco e nero. Tutto è molto luminoso e curato nei dettagli (l'oro del braccialetto e del binocolo, i fiori sul petto e tra i capelli...).

Ma che tipo di pittore è Pierre Auguste Renoir?

Per lui la pittura è ***“gioia di vivere”***, capacità di stupirsi ogni giorno ***“”***di fronte alle meraviglie che la natura ci offre, ***“la voglia di farsi travolgere dalle emozioni e dai colori”***. La bellezza e la capacità del pittore è proprio quella di comunicare le emozioni e i sentimenti.

Nonostante le grandi difficoltà di salute (ne parlerò in seguito) che colpiscono Renoir le sue opere mostrano sempre ottimismo e gioia di vivere. L'artista vuole comunicare che la felicità non si misura in base alla ricchezza che si possiede, ma in base alle piccole cose che esistono nel mondo che occorre saper apprezzare. I soggetti dei suoi quadri danzano, si divertono in compagnia, si godono la vita, come se quel tempo non debba finire mai.

Dopo lo scarso successo della prima mostra degli artisti impressionisti, dove Renoir è tra i meno criticati, l'artista realizza due lavori **L'ALTALENA** e il **BALLO AU MOULIN DE LA GALETTE**.



L'altalena 1876

Renoir sembra sorprendere una conversazione tra la donna sull'altalena che abbassa lo sguardo per timidezza e l'uomo girato di spalle. I modelli sono Edmund fratello del pittore, girato di spalle, un amico pittore, e Jeanne una ragazza amata da Renoir. L'artista cerca di catturare gli effetti del sole che illumina la scena filtrati attraverso le foglie degli alberi e visibile anche sugli abiti.



Il Bal au Moulin de la Galette (1876)

Nel Ballo al Moulin de la Galette, Renoir rappresenta un noto locale da ballo sulle colline di Montmartre molto frequentato dalla gioventù parigina. Il locale prende il nome dai dolcetti, detti gallettes, offerti ai frequentatori.

Renoir ritiene che l'arte debba rappresentare momenti piacevoli come questo.

I giovani frequentatori si recano al Moulin per ballare, bere, discutere o, comunque trascorrere del tempo in compagnia e divertirsi. Alcuni di loro danzano, altri conversano seduti al tavolo. Tutti passano il tempo divertendosi indossando i loro abiti migliori e alla moda. Gli amici dell'artista posano per lui in questo lavoro, lo stesso Renoir siede al tavolo con i suoi amici. Alle spalle del tavolo c'è una folla allegra che danza rappresentata con tanti particolari che sembra quasi di sentire la musica.

Le mostre degli impressionisti a cui Renoir partecipa solo tre volte suscitano molta curiosità, molte critiche positive e negative (Renoir è tra i meno criticati), tuttavia la maggior parte dei dipinti non viene venduta. Renoir, a questo punto ha bisogno di guadagnarsi da vivere e inizia così un'attività da **ritrattista**. Agli inizi non è in grado di permettersi dei modelli che posino per lui ed è aiutato dai suoi amici pittori e i loro famigliari (come Monet e la moglie) poi cominciano ad arrivare le richieste di ritratti da parte della ricca borghesia parigina.

Risollevate le sue finanze con la vendita dei lavori su commissione, l'artista viaggia prima in Algeria e poi in Italia rimanendo particolarmente colpito da Raffaello e dagli affreschi di Pompei che lo portano a ripensare alla sua arte, al valore del *disegno* (inesistente nello stile impressionista) come linea per meglio definire le figure. Questo lo induce a modificare il suo stile, a rompere con l'impressionismo (per il momento) ed iniziare uno stile più severo. Questo periodo viene definito come **periodo AGRO**, uno stile più ordinato. Da ora in poi Renoir tenderà a *una costruzione della figura umana delineandola con il disegno* pur rimanendo l'amore per la luce e la bellezza.

Un lavoro di questo periodo è quello chiamato **"OMBRELLI"** dipinto secondo i due stili impressionista e alla maniera severa. In questa opera Renoir mostra un momento di vita quotidiana in una Parigi piovosa dove è si trova una folla di uomini donne e bambini che si muovono disordinatamente colti dalla pioggia improvvisa. Gli ombrelli s'intrecciano in alto mentre una donna, a destra, vestita elegantemente rivolge gli occhi verso le due bambine che si stanno divertendo sotto la pioggia. A sinistra, invece, un'altra donna dall'aria stanca dopo il lavoro, si solleva con le mani la veste per evitare di sporcarsi. Non ha con sé un ombrello, né un cappello per ripararsi dalla pioggia. Dietro di lei un signore si avvicina con l'ombrello pronto ad offrirle un riparo. Questa figura di donna è stata realizzata in un secondo tempo perché il contorno della figura è stato realizzato con il disegno.





Colazione dai canottieri (1881)

La **Colazione dai canottieri** è un dipinto realizzato poco tempo dopo del Ballo al Moulin de la Galette.

Il dipinto rappresenta un pranzo al ristorante sulla Senna frequentato dai canottieri parigini che vogliono concedersi qualche momento di riposo in compagnia degli amici. La scena è ambientata sulla veranda del ristorante e, quindi, all'aria aperta dove 14 persone, uomini e donne, si trovano riuniti intorno ad una tavola imbandita in un atteggiamento festoso. Il gruppo ha appena terminato di mangiare e sulla tovaglia ci sono gli avanzi del cibo e le stoviglie che sembrano rappresentare una natura morta. Gli uomini indossano la classica maglietta bianca dei canottieri ed un cappello di paglia, le donne invece dei vestiti alla moda. I modelli protagonisti del quadro sono amici e conoscenti di Renoir, pittori e giornalisti. In particolare, la ragazza in primo piano con il cagnolino è Aline Charigot, futura moglie di Renoir.

Per quanto riguarda la luce, la tenda a righe non impedisce alla luce di filtrare dando un riflesso rosato a tutta la scena.

Nel 1890, si sposa con Aline Charigot modella e fidanzata da tanto tempo da cui avrà tre figli, uno dei quali, Jean, diventerà un famoso regista del cinema francese.

Intorno agli inizi del Novecento, le condizioni di Renoir cominciano a peggiorare a causa dell'artrite. In cerca di riposo e aria salubre, l'artista si trasferisce con la famiglia a Cagnes-sur-Mer, in Costa Azzurra, dove continua a dipingere malgrado il dolore alle mani. La malattia peggiora ed è costretto

a dipingere con il pennello legato alla mano ed altri accorgimenti che gli consentono di dipingere nonostante la sedia a rotelle.

Nonostante la malattia, l'artista mantiene un atteggiamento allegro nei confronti della vita. I suoi temi diventano più personali concentrandosi nei ritratti di sua moglie Aline, dei suoi figli e di Gabrielle, la sua domestica. D'altra parte, Renoir non ha mai smesso di realizzare ritratti, prima per necessità economica poi per la fama che ne riceve. Grazie alla sua sensibilità, nel ritratto rappresenta il mondo dell'infanzia e dei giovani cogliendo caratteristiche in rapporto all'età e alla personalità del soggetto.

Nel ritratto "**BAMBINA CON IL GATTO**"(1887)è rappresentata Julie, la figlia dei coniugi Manet, celebri pittori e amici di Renoir. Il volto della bambina mostra un'espressione dolce mentre tiene un gattino fra le sue braccia.



Un altro ritratto è quello chiamato **“RAGAZZE AL PIANO”** (1892) che rappresenta due ragazze che trascorrono il tempo davanti al pianoforte in una casa borghese.



La ragazza che suona è rappresentata mentre legge lo spartito, mostrando guance rosate e capelli biondi lasciati sciolti. Anche l'altra ragazza, in piedi appoggiata allo schienale della sedia viene rappresentata con la stessa delicatezza.

Molta attenzione mostra l'artista nel descrivere l'ambiente: il vaso di fiori sopra il piano, le tende con le nappine ed i quadri appesi sulle pareti. Tutto serve a definire un ambiente familiare e borghese.

“GABRIELLE E JEAN”(1895) rappresenta una scena familiare quotidiana dove Jean, suo figlio, che diventerà un famoso regista, gioca tra le braccia di Gabrielle, governante dei figli di Renoir e modella del pittore negli ultimi anni di attività dell’artista.



Nei suoi quadri riesce a rappresentare non solo la realtà ma anche le emozioni e gli stati d’animo dei soggetti rappresentati.

Renoir continua a dipingere fino alla sua morte avvenuta nel 1919.

Prima di morire riuscirà a vedere una sua opera acquistata ed esposta al Louvre.

Per finire vi lascio con una sua frase

“Per me un dipinto deve essere una cosa amabile, allegra e bella, sì bella. Ci sono già cose abbastanza noiose nella vita perché noi artisti dovremmo aggiungerne altre?”